



## MUSEO CIVICO ARSENIO CREPELLANI

### Bazzano

Sede del museo è la Rocca sorta alla fine del Quattrocento, quando i Bentivoglio, allora signori di Bologna, trasformarono il preesistente castello in una delle numerose "delizie" possedute dalla famiglia. Lungo il lato meridionale del cortile sono visibili le strutture medievali inglobate nell'edificio rinascimentale: la torre e l'adiacente *palatium*, costruiti dai bolognesi agli inizi del Trecento. Allo stesso periodo risalgono alcuni tratti di mura, la torre dell'orologio e la porta a tenaglia visibili percorrendo l'acciottolato che dalla Rocca scende verso il paese.

Nelle sale del piano nobile sono conservate le decorazioni parietali a tempera. Dalle imponenti figure di armati con gli stemmi dei Bentivoglio e degli Sforza dipinti sugli scudi della sala dei Giganti, ai ghepardi entro una cornice di melograno, alle ghirlande di rami di ginepro che tappezzano le pareti della stanza di Ginevra Sforza, esse rappresentano una rara testimonianza della produzione pittorica di epoca bentivolesca, altrove irrimediabilmente perduta. Sul cortile si apre la cosiddetta "cella del Foscolo", dove per un breve periodo fu tenuto prigioniero il celebre poeta.

Il museo è dedicato all'archeologo modenese Arsenio Crespellani, che fondò nel 1873, insieme ad alcuni intellettuali e notabili bazzanesi, la Società archeologica Bazzanese, avviando una serie di indagini sul territorio. In una sala della Rocca fu ospitato il primo nucleo di reperti, proveniente dai pozzi deposito Sgolfo e Casini, cui si aggiunsero i corredi villanoviani della necropoli Fornace Minelli e alcune donazioni, fra cui gli strumenti litici preistorici. Dal 1878 la Società bazzanese sospese la propria attività e la collezione fu donata al Comune.

Il percorso di visita è organizzato all'interno di cinque sale. L'epoca pre-protostorica è testimoniata da tre distinti nuclei: gli strumenti litici di selce e flintite (grattatoi, bulini, lame) testimoniano frequentazioni umane del territorio bazzanese dal Paleolitico fino alla prima Età dei metalli. Tracce più consistenti dell'insediamento preistorico risalgono all'Età del Bronzo medio, quando sulla sommità dell'acropoli di Bazzano fu fondato un villaggio di capanne, abbandonato alle soglie del Bronzo recente: gli scavi ottocenteschi hanno permesso di recuperare frammenti di olle, tazze, scodelle e ciotole con anse, ossa animali, due lame di pugnale in bronzo, utensili per l'agricoltura, la macinatura di cereali e la tessitura. Alla prima Età del Ferro è riferibile infine un nucleo di materiali proveniente dalle tombe villanoviane rinvenute presso la Fornace Minelli: prevalentemente oggetti d'ornamento (fibule, armille, spilloni, collane), utensili per la tessitura e oggetti maschili, come un rasoio, provenienti dai corredi delle tombe scavate durante la seconda metà dell'Ottocento.

Seguono i materiali di epoca romana, in prevalenza rinvenimenti sporadici effettuati sul territorio: oltre ad alcuni frammenti di ceramica (anfore, suppellettili da mensa, dolí) sono esposte lucerne, campanelli bronzei, monete, fibule, lacerti di pavimenti, *suspensurae*, tegole, coppi e laterizi di vari tipi. Di particolare interesse la testina in marmo greco appartenente ad una statua di divinità femminile rinvenuta nel greto del Samoggia, probabilmente una raffigurazione della dea Diana, il cui culto è testimoniato da altri rinvenimenti locali.

Alla fase tardo-antica e alto-medievale risalgono i materiali dei pozzi Casini e Sgolfo, tipici esempi dei cosiddetti "pozzi deposito" dell'Emilia centro-occidentale, rinvenuti colmi di materiali ordinatamente disposti a strati: un criterio di occultamento intenzionale che rivela la volontà di preservare integri gli oggetti, in un periodo di forte instabilità, in vista di un successivo recupero. I ritrovamenti costituiscono un ampio repertorio delle tradizioni e degli usi delle comunità agricole locali: si tratta di utensili e attrezzi da carpenteria (piccozza, chiodo, ascia, forcione), strumenti di misura come i pesi in piombo da stadera o la *regula* per le misurazioni lineari, contenitori di legno, oggetti per la cura personale, chiavi e coltelli. Tra i vasi di metallo spiccano due raffinate brocche bronzee con decorazioni di pregio.



## MUSEO CIVICO ARSENIO CREPELLANI

### Bazzano

Un nucleo di reperti, proveniente dalla Rocca, risale all'epoca medievale e rinascimentale: tra le ceramiche si segnalano diversi frammenti di vasi invetriati, ingobbati, di ceramica graffita arcaica, padana e rinascimentale, o smaltata. Completano la raccolta frammenti di vetri e oggetti di metallo, tra cui chiavi, speroni, punte di freccia e posate.

Nella quarta sala del museo, la sala dei Ghepardi, è esposta una collezione di armi e divise risalenti all'epoca risorgimentale e postunitaria e agli anni tra le due guerre mondiali.

Nella sala delle Ghirlande dal 2009 sono esposti i materiali etruschi di VII sec.a.C. provenienti dalla ricca necropoli di Casalecchio di Reno indagata in via Isonzo tra il 1974 e il 1975. Si tratta in particolare della tomba monumentale di un aristocratico sormontata da una stele in arenaria – di cui si propone una ricostruzione - e da una selezione dello sfarzoso corredo di due tombe femminili dello stesso nucleo familiare.

L'apparato didattico dell'allestimento museale comprende anche un diorama di un villaggio dell'Età del Bronzo e numerose ricostruzioni grafiche.

### Bibliografia

S. Santoro Bianchi (a cura di), Una Rocca nella storia. Bazzano fra Medioevo e Rinascimento, Catalogo della Mostra (Bazzano 1989), Bologna 1989.

S. Santoro Bianchi (a cura di), La Rocca e il Museo civico di Bazzano, Guida del Museo, Bologna 1986.

S. Santoro Bianchi (a cura di), Un secolo di archeologia: dall'album all'informatica, Catalogo della Mostra (Bazzano 1992), Bologna 1992.

Archeologia in Valle del Samoggia. Studi e ricerche sul popolamento antico, Atti del Convegno (Bazzano 2001), in Quaderni della Rocca, IX, Bologna 2002.

Rita Burgio, Sara Campagnari, (a cura di), Il Museo Civico Archeologico "Arsenio Crespellani" nella Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, Catalogo del Museo, Bologna 2008.

Rita Burgio, Sara Campagnari e Luigi Malnati (a cura di), Cavalieri etruschi dalle valli al Po: tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII. e VII. secolo a. C.. Catalogo della mostra (Bazzano, Rocca dei Bentivoglio 12 dicembre 2009 - 5 aprile 2010), Bologna 2010.

AA.VV., Cavalieri etruschi dalle valli al Po. Tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII. e VII. secolo a. C.: Guida alla Mostra ( Bazzano, Rocca dei Bentivoglio, 12 dicembre 2009-5 aprile 2010), Bazzano 2009.